Anno 56 - Numero 74

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 29 Marzo 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più.

La soluzione logica

E' curiosa l'indifferenza con cui la stampa quotidiana di Trieste assiste alla discussione sulla circoscrizione elettorale nella Venezia Giulia, che è una delle questioni più ardenti e vitali della nostra regione e dovrebbe richiamare l'attenzione e l'interessamento di tutti i cittadini che siano degni di questo nome e non di un altro a cui accenna in altra parte di questo giornale l'on. Ettore Ciccotti.

Domenica un quotidiano si occupava dell'argomento, ma parzialmente, nei riflessi soltanto dell'unione di Trieste con l'Istria. E non s'azzardava di esprimere e raccomandare una propria opinione, pur dicendo che fra le tre o quattro soluzioni che sciorinava, gli paresse migliore quella che formava di Trieste e dell'Istria un solo collegio.

Sembra che i quotidiani di Trieste vivano nel timore di dare nuovi dispiaceri al sen. Salata, il quale, se la memoria non ci tradisce, una volta, prima cioè di diventare s. e., era favorevole come noi alla soluzione delle due circoscrizioni: Gorizia-Udine e Trieste-Istria, per le notissime ragioni che rimangono vive e salde contro gli avvolgimenti della burocrazia romana che suggerisce combinazioni elettorali che il paese respinge, non volendo far mercato della propria coscienza, che è italiana — italiana nella fede e nell'azione.

Si occupano, invece, della questione, con vivo interesse, i giornali settimanali, organi dei partiti, che rappresentano quelle correnti del paese delle quali la stampa grande affetta di non conoscere l'esistenza, dimenticando che, formato anche da queste correnti, uscirà domani il responso delle urne.

Ora i giornali settimanali sono tutti favorevoli alla soluzione d[elle] due circoscrizioni e di ciò devono tener conto a Roma, se non vogliono inasprire lo stato d'animo delle nostre popolazioni.

I comizi generali nella Venezia Giulia (della quale fa parte la provincia di Udine) non possono farsi nè con la divisione austriaca (vade retro Satana!), nè con la formazione di un distretto nordico-slavo (si accorgeranno il Governo e i tremtini della bestialità che hanno fatta creando due circoscrizioni nella Venezia Tridentina!), ma con l'unione di Trieste con l'Istria e con quella delle provincie friulane.

Qualsiasi altra soluzione sarebbe innaturale ed illogica e determinerebbe una protesta sensazionale da parte di queste popolazioni.

Frattanto, in attesa della voce potente di Trieste, che non può e non deve mancare, registriamo la nuova vibrata protesta della cittadinanza goriziana contro il tradimento che si prepara al nostro Friuli.

Il comizio di ieri a Gorizia

GORIZIA 28 MARZO

Stamane alle 10 nelle sale del Teatro Verdi per cura del Gruppo d'Azione Friulana si tenne un pubblico comizio di protesta contro le decretate circoscrizioni elettorali.

Il presidente della assemblea dottor Seculin dopo aver mandato un reverente e commosso saluto alle vittime dell'infame attentato di Milano, fra le quali vittime ci son anche due goriziani, dà la parola al relatore dott. Gamiel. Infine, unanimemente viene approvato il seguente ordine del giorno:

«Il popolo di Gorizia convocato in solenne e pubblico comizio addì 28 marzo;

«ESAMINATA la situazione politica creatasi con la pubblicazione delle circoscrizioni elettorali per la Venezia Giulia;

«CONSIDERANDO che con l'aggregazione alla provincia di Gorizia dei distretti annessi della Carinzia e Carniola l'elemento italiano, che in decenni di lotta era riuscito a mantenersi vivo ed avere una propria rappresentanza anche sotto il governo austriaco è esposto ora alla sopraffazione di elementi antitaliani;

«PROTESTA energicamente contro l'inqualificabile provvedimento del governo che ci impone la lotta nazionale ritenuta (ormai per sempre eliminata;

«ESIGE che il governo trovi un'equa soluzione a salvaguardia dell'italianità di Gorizia e Friuli ed in caso di elezioni generali unisca il collegio elettorale di Gorizia a quello di Udine;

«E DIFFIDA in caso ciò non avvenisse le deputazioni e rappresentanze provinciali e comunali che hanno coscienza d'italiani a rassegnare in massa le dimissioni in segno di protesta».

L'arresto del lanciatore

DELLA BOMBA A FOLIGNO

FOLIGNO, 27. — In seguito ad attive indagini la polizia è riuscita ad identificare ed arrestare l'individuo colpevole di avere lanciato delle bombe contro la truppa che si trovava nell'ufficio postale a difesa della vicina Camera del Lavoro. Si tratta di un certo Bastiali Angelo di Alessandro, stagnino, socio del locale circolo comunista. In una perquisizione operata nel circolo comunista sono state trovate due bombe.

I grandiosi imponenti funerali

alle vittime dell'attentato al "Diana"

MILANO, 28. — Stamane hanno avuto luogo i solenni funerali delle vittime dell'attentato al «Diana».

La città è tutta imbandierata a lutto ed i negozi sono chiusi.

I diciasette feretri sono allineati dinanzi al Famedio, parato in nero. Davanti ad essi è stato eretto un altare.

Il corteo è partito dal Famedio alle ore 10. Apre il corteo uno squadrone di carabinieri a cavallo, seguito da un drappello del «Savoia» cavalleria, viene quindi la bandiera nazionale scortata dai carabinieri in alta uniforme e dai rappresentanti di tutte le associazioni patriottiche.

Seguono i carri pieni di corone, ed altre corone numerosissime sono portate a mano. Quindi le rappresentanze dei corpi del presidio, il clero e i 17 carri funebri coperti di corone e circondati dai parenti e degli amici delle vittime.

Vengono dopo alcuni senatori e deputati, altri personaggi, le associazioni patriottiche ed il corteo è chiuso da un reparto di truppa.

Il corteo ha seguito via Coresi, Viale Volta, via Legnano, Foro Bonaparte via Cusani, via Broletto, via Mercanti Piazza Duomo, via Orefici, via Dante poi per il Foro Bonaparte è tornato al Monumentale, dove s'erano riunite le autorità in attesa del corteo.

Erano presenti il Conte di Torino che rappresentavan il Re, il Prefetto il questore, molti senatori e deputati la Giunta e numerosi assessori e consiglieri comunali e provinciali.

Quindi è stata celebrata la cerimonia religiosa.

Non sono stati pronunciati discorsi.

MILANO, 28. — La manifestazione di cordoglio della cittadinanza in occasione dei funerali delle vittime dell'attentato di mercoledì è stata grandiosa e commovente. Più di un'ora ha impiegato il corteo a sfilare. Lungo il percorso due fittissime ali di popolo si scoprivano riverenti. Le finestre erano affollate da parecchie delle quali parate a lutto venivano gettati fiori al passaggio dei feretri e un aeroplano seguiva dall'alto il corteo recando l'omaggio degli aviatori.

Il corteo in piazza del Duomo, letteralmente gremita, ha sfilato innanzi al tempio ove era schierato il capitolo metropolitano che ha dato ad ogni salma l'assoluzione.

Verso mezzogiorno il corteo è tornato al cimitero monumentale dove dinanzi al Famedio attendevano le autorità.

Fra i presenti, oltre al conte di Torino, le autorità civili e militari erano i senatori e i deputati fra cui gli on Luzzatti, Turati, De Capitani, degli Occhi, il sindaco e la giunta, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale.

Le truppe che erano sparse lungo il percorso hanno reso gli onori militari alle salme le quali sono state poi deposte dinanzi al Famedio ove sono state benedette dal clero. I dieci feretri hanno proseguito pel cimitero di Musocco e delle altre salme alcune saranno tumulate al Monumentale ed altre saranno trasportate fuori di Milano.

Un momento di panico tra la folla

PRODOTTO DALL'ABBASSARSI DI UNA SARACINESCA

MILANO, 28. (notte - per telefono). — Mentre si svolgeva il corteo in piazza del Duomo e lungo la via Dante, si è avuto un momento di panico dovuto alla nervosità della folla che ha creduto di sentire nell'abbassarsi improvviso di una saracinesca lo scoppio di armi da fuoco. Ne seguì un fuggi fuggi, durante il quale qualcuno fu travolto.

I fascisti che seguivano il corteo si adoperarono in tutti i modi per ricondurre la calma e così il corteo potè proseguire.

Durante la fuga vennero più o meno leggermente ferite undici persone.

Il telegramma del Re

MILANO, 28. — (notte per telefono) — Il Re ha inviato al conte di Torino il seguente telegramma:

«Partecipo col cuore alle onoranze che Milano si affretta a rendere alle salme delle innocenti vittime del «Diana». Ti prego rappresentarmi ai funerali».

Conflitti a Città di Castello

UNA CAMERA DEL LAVORO DEVASTATA

PERUGIA, 28. (per telefono da Venezia). — Giunge notizia da città di Castello di un conflitto fra socialisti e fascisti in cui rimasero feriti due socialisti e un fascista. La Camera del Lavoro venne invasa e devastata.

La sede del Fascio

A PERUGIA

PERUGIA, 28. (per telefono da Venezia). — I fascisti perugini, risentiti perchè vari proprietari si erano rifiutati di concedere loro dei locali per stabilirvi la sede del Fascio, hanno ieri occupata la sala da ballo dell'Accademia dei Filedoni, il circolo più elegante della città.

È smentita la voce

d'un attentato contro l'on. Giolitti

ROMA, 28. — Alcuni giornali hanno attribuito l'esplosione al Ponte Ferroviario dell'Ardenza a disegni criminosi contro la persona del Presidente del Consiglio.

Simile ipotesi è destituita di qualsiasi fondamento, essendo risultato in modo non dubbio dalle indagini eseguite dalle autorità competenti, che trattasi di una semplice manifestazione anarchica, simile a quella verificatasi altrove per protesta contro la detenzione dell'anarchico Malatesta.

Il ritorno dell'on. Giolitti

ROMA, 28. (notte - per telefono) — L'on. Giolitti sarà di ritorno a Roma giovedì mattina per partecipare alla seduta del Senato.

Per la liquidazione del debito

VERSO GLI STATI UNITI

Il progetto del nostro ambasciatore

ROMA, 28. (notte - per telefono). — La «Tribuna» pubblica una intervista che il suo corrispondente di New York ha avuto con l'ambasciatore Rolando Ricci sul programma della sua missione in America.

L'intervistato ha detto:

«La cosa più importante è quella di regolare al più presto la questione del debito d'Italia verso gli Stati Uniti. E' inutile farsi illusioni. Un giorno o l'altro questo debito dovrà essere regolato. La prima nazione fra quelle debitrici che lo farà avrà ottenuto in America una vittoria morale di incalcolabile portata.

«E' allo studio un mio progetto di liquidazione del debito che sottoporrò al governo italiano prima e poi a quello americano».

L'ambasciatore ha fatto presente come negli Stati Uniti le obbligazioni di società ferroviarie, industriali e finanziarie sono negoziate con scadenze a cento e centocinquanta anni e alcune emesse nel 1883 sono rimborsabili nel 2370. Quindi, il progetto del regolamento del debito italiano anche se fosse a lunga scadenza non potrà spaventare i creditori dell'altra sponda. Un po' pagheremo noi, una parte i nostri figli e l'altra parte i nostri nipoti.

Infine avendogli il giornalista richiesto quale potrebbe essere la posizione dell'Italia ad una proposta americana per una nuova società delle nazioni, l'ambasciatore ha risposto: — «Noi siamo pronti ad accettare qualunque buona proposta che aiuti la pace e lo sviluppo economico e a dare la nostra piena cooperazione».

Il portofranco di Zara

ROMA, 28. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

ART. 1. — Dal giorno che sarà stabilito dal commissario civile di Zara autorizzato dal presidente del consiglio dei ministri, di concerto col ministro delle finanze i territori della Dalmazia assegnati all'Italia vengono considerati fuori della linea doganale. La franchigia non si estende ai generi che formano oggetto di monopolio dello stato.

ART. 2. — E' concesso agli abitanti del territorio della Dalmazia accennati nell'articolo precedente di introdurre nel territorio doganale in esenzione dei diritti di confine i prodotti locali che verranno determinati con decreto del ministro delle finanze. I prodotti locali ammessi a fruire delle concessioni di cui sopra i quali nello interno del territorio doganale siano soggetti ad imposta di produzione e ne siano invece esenti nei territori della Dalmazia assegnati all'Italia o secondo la legislazione ancora vigente in tale materia in quei territori vi siano sottoposti in misura inferiore a quella vigente nelle altre parti del Regno, dovranno alla loro entrata nel territorio doganale sottostare al pagamento di tale imposta e della differenza d'imposta.

ART. 3. — Con disposizione del ministro delle finanze saranno stabilite le norme alle quali è subordinata il godimento della concessione di cui al precedente articolo.

ART. 4. — Il presente decreto sarà presentato al parlamento per essere convertito in legge.

La proroga dei contratti

DI LOCAZIONE CASE

ROMA, 28. — Con decreto in corso di pubblicazione si è provveduto alla proroga al 1 luglio 1921 dei contratti di locazione di case ad uso di locazione contemplati dai numeri 1, 2, 3, 4, 5 dell'articolo 1 del decreto 18 aprile 1920, i quali altrimenti sarebbero scaduti col 1 luglio 1921. Per il periodo di proroga dal 1 luglio 1921 al 1 luglio 1922 il decreto consente un ulteriore aumento del 30 per cento sul fitto in corso al 18 aprile 1920. Contemporaneamente andrà in vigore col decreto stesso il nuovo ordinamento per le locazioni dei negozi, quale è ripristinato dal recente disegno di legge presentato dal ministro Alessio e già approvato dal Senato.

Il sen. Greppi migliora

ROMA, 28. — Da ieri le condizioni di salute del conte Greppi presentano un sensibile miglioramento.

Le disposizioni per i tribunali militari

nelle nuove provincie

ROMA, 28. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

ART. 1. — Ai territori delle nuove provincie annesse in virtù delle leggi 26 settembre 1920 n. 1322 e del 19 dicembre 1920 n. 1778 sono estese: Il codice penale per l'esercito, il codice penale; marittimo, il regolamento organico per i servizi dei tribunali, il regolamento per gli stabilimenti militari di pena e per le compagnie di disciplina, il procedimento per citazione diretta davanti ai tribunali militari sulla procedura dei tribunali militari in territori in tempo di guerra, sul personale della giustizia ecc.

ART. 2. — I reati soggetti alla giurisdizione militare soltanto in tempo di guerra che comunque vi siano stati assoggettati da bandi o da leggi speciali emanati durante la guerra quando siano stati commessi da militari delle nuove provincie prima dell'entrata in vigore del presente decreto sono devoluti alla giurisdizione dei tribunali militari territoriali i quali applicheranno la disposizione del codice penale militare pel tempo di pace e qualora si tratti di reati in questa non preveduti il codice penale e le altre leggi comuni penali vigenti nel regno. Se i reati suddetti siano stati commessi da non militari questi saranno giudicati dai locali tribunali ordinari che nei loro riguardi applicheranno le leggi penali vigenti per i non militari in quei territori. In caso di concorso di persone ai sensi degli art. 337 e 341 del codice penale per l'esercito e 385, 387, 369 del codice penale militare marittimo i militari e le persone soggette alla giurisdizione ordinaria saranno giudicati separatamente gli uni dai tribunali militari territoriali e gli altri dalle locali autorità giudiziarie ordinarie. Giusta le disposizioni sopra enunciate saranno anche applicate in quanto occorra le disposizioni contenute nell'art. 7 del 4 luglio 1919 N. 438 e nel capoverso dell'art. unico del R. D. 27 settembre 1919 n. 1771.

ART. 3. — Le disposizioni dell'articolo precedente non si applicano ai procedimenti per i quali sia stata emanata sentenza di assoluzione o di condanna da parte di autorità giudiziaria ordinaria, se però i procedimenti a carico di militari tuttochè passati alla cognizione dell'autorità giudiziaria ordinaria non siano stati definiti con sentenza saranno anche essi devoluti ai tribunali militari territoriali a norma dell'articolo precedente.

ART. 4. — Nulla è innovato quanto ai ricorsi pendenti o proponibili davanti il tribunale supremo di guerra e marina contro sentenza dei tribunali di guerra delle provincie annesse. Il tribunale supremo annullando con rinvio la sentenza denunciata rimetterà il processo al tribunale militare territoriale od al magistrato ordinario delle nuove provincie competente secondo le disposizioni contenute negli articoli precedenti.

ART. 5. — Fino a nuova disposizione la cognizione di tutti i reati commessi da militari nei territori delle nuove provincie è deferita ai locali tribunali militari territoriali i quali applicheranno il codice penale militare se si tratti di reati da questo preveduti pel tempo di pace, altrimenti applicheranno il codice e le altre leggi comuni del regno. Anche in quest'ultimo caso avverso la sentenza del tribunale militare territoriale il ricorso è proposto al tribunale supremo di guerra. Nel caso di concorso di persone e militari, le persone soggette alla giurisdizione ordinaria saranno giudicate separatamente in conformità di quanto è disposto nel capoverso secondo dell'art. 3.

ART. .. — Con la cessazione dello stato di guerra è istituito in Trieste il tribunale militare territoriale. La circoscrizione del tribunale marittimo di Venezia è estesa ai territori già compresi nella circoscrizione del tribunale di guerra di Trieste. Ai territori delle nuove provincie è estesa la circoscrizione territoriale del tribunale speciale di Firenze.

ART. 7. — Il presente decreto entrerà in vigore nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e negli altri territori annessi in quello in cui nei medesimi sarà dichiarato cessato lo stato di guerra.

UN FULMINE SULL'OBELISCO DI S. PIETRO

ROMA, 28. — Durante tutta la giornata di ieri è piovuto continuamente. Vi sono state anche frequenti scariche elettriche. Un fulmine verso mezzogiorno è caduto sull'obelisco in Piazza San Pietro e ne ha danneggiato lievemente la base.

Gare di calcio a Bologna

fra italiani, austriaci ed ungheresi

BOLOGNA, 28. — Ieri, con un tempo bellissimo e con un concorso di pubblico numeroso, si è svolto l'incontro amichevole di calcio fra la locale squadra della Bologna Foot Ball e quella dei campioni di Austria della Rapid F. B. Gli austriaci hanno vinto con 4 goals segnati uno nel primo tempo e tre nella ripresa, contro uno dei bolognesi. Oggi Bologna F. B. si incontrerà con la squadra ungherese del Budapest Club.

Una festa italo-argentina

a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 26. — Il 60.o anniversario della Società Nazionale Italiana è stato celebrato con una imponente manifestazione di cordialità italo-argentina, alla quale hanno partecipato il Ministro d'Italia Cobianchi ed altre personalità. Il sindaco di Buenos Ayre è stato nominato socio onorario.

La nuova conferenza degli alleati

SI PARLA ANCHE DELLE ISOLE BORROMEE!

PARIGI, 28. — Il «Petit Parisien» ha da Londra che una nuova Conferenza interalleata avrà luogo prossimamente, ma il luogo non è ancora fissato.

PARIGI, 28. — A proposito della nuova conferenza interalleata l'«Intransigeant» riceve questa mattina un dispaccio da Londra, in cui si dice: I nostri amici italiani che già ebbero S. Remo desidererebbero molto che una conferenza avesse luogo in Italia. E si parla anche delle isole Borromee. Sarebbe questa una occasione per l'onorevole Giolitti per presiederla e l'Italia ne sarebbe naturalmente fiera. Ma riteniamo che per il momento le necessità che si impongono per certi negoziati non permettono di tenere una conferenza in una località tanto distante dai centri abitati di studio. — La prossima riunione perciò molto probabilmente avrebbe luogo a Parigi, se si dovranno proporre nuove sanzioni o a Londra nel caso in cui a domanda dei tedeschi si dovessero iniziare nuovi negoziati, ma per il momento non si parla di riunire una nuova conferenza interalleata, e le voci corse in proposito sono infondate.

L'irrimediabile crisi operaia

NELLA RUSSIA DEI SOVIET

PARIGI, 28. — Il «Temps» ha da Stoccolma: La crisi economica in Russia ha raggiunto proporzioni gravissime. Nel Donetz i lavori di estrazione del carbone cesseranno quanto prima completamente, gli operai si astengono dal lavoro malgrado le rappresaglie e non vogliono lavorare per non aiutare il regime dei bolscevichi. Per quanto concerne le grandi industrie, secondo i dati ufficiali bolscevichi, 74 fabbriche sono chiuse e 127.000 operai licenziati durante i due ultimi mesi. La industria metallurgica e quella della tessitura hanno sospeso i lavori completamente. Gli operai si rifugiano nelle provincie fertili della Siberia, nelle regioni di Osk e di Petropaulowsk e si uniscono ai contadini insorti. Pietrogrado attende merci che devono giungere dall'Inghilterra per il pagamento delle quali è stato costituito un fondo speciale consistente in oggetti d'arte requisiti nei musei e in abitazioni private. Negli ambienti bolscevichi si dichiara che i soviet potranno importare soltanto macchine e materiale rotabile, perchè non hanno nè denari, nè materie prime per pagare scarpe, stoffe e prodotti alimentari.

LA GUERRA NELL'ASIA MINORE

I turchi si trincerano fortemente

ATENE, 27. — Il comunicato dell'Esercito d'Asia Minore del 25 corr. dice: Il gruppo sud delle nostre truppe ha attaccato il nemico che occupava la linea Thomas-Tokbabal-Bal Akmud; lo ha scacciato dalle sue posizioni e lo ha inseguito fino alla linea delle alture di Araby-Teifik a sei chilometri a ovest di Afiom-Kara-Hissar. L'attacco contro questa linea ha dovuto essere interrotto per il calare della notte. Le nostre perdite son insignificanti.

Il gruppo nord ha proseguito l'avanzata fino alla linea Bazardzik-Kiurtuk alla ciesta a nord di Sitelhun. Sembra che il nemico sia fortemente trincerato nelle sue posizioni a sud di questa linea. — Firmato: Generale Papulas.

COSTANTINOPOLI, 25. — In seguito alla ripresa delle ostilità da parte delle truppe greche, il governo di Angora ha inviato una circolare ai governatori delle provincie, ingiungendo loro di riservare tutti i fondi disponibili per i bisogni dell'esercito.

Un monito inglese ai belligeranti

LONDRA, 28. — Secondo i giornali, è stata comunicata ad Atene una nota del governo britannico, il quale dichiara che l'Inghilterra non fa nulla per incoraggiare l'offensiva greca e ricorda che gli alleati hanno deciso a Londra che ogni iniziativa dei greci e dei turchi sarebbe presa sotto la loro intera responsabilità.

La Porta protesta

PARIGI, 28. — Il «Matin» ha da Londra, 27: Un telegramma da Costantinopoli del 26 informa che la Porta ha rivolto ai governi dell'Intesa una nota di protesta contro l'offensiva greca della quale essa respinge sulla Grecia la responsabilità di nuove complicazioni.

UN'ALTRA VITTIMA DELLA SCIENZA

PARIGI, 27. — Il dottor Alfonso Lerau fondatore dell'istituto radiologico dell'ospedale di S. Antonio è morto vittima della radioternite.

Come ci avviamo alle elezioni

Il partito popolare ha perduto l'ala destra

Si tratta d'una decomposizione

Il conte Filippo Sassoli ha pubblicato, sopra il giornale fiorentino «Fede e Ragione» una lettera nella quale conferma di essersi dimesso da presidente del Gruppo dell'«ala destra» del Partito Popolare Italiano in seguito a una determinazione ben ponderata e maturata, sua e di non pochi amici, di uscire dalle file del P. P., come effettivamente escono.

Il conte Sassoli, parlando dei motivi che indussero i suoi amici e lui stesso ad uscire dal P. P. così si esprime:

«Mentre in politica il P. P. I. è andato sempre più piegando al liberalismo (?!) - cosa del resto fatale, dato il programma suo di aconfessionalità non pure della gerarchia, ma dalla dottrina cattolica, chè l'appello alla così detta «ispirazione cristiana» è la cosa più vaga ed incerta ed equivoca, che possa pensarsi — in materia economica il P. P. I. ha sconfinato talora, dai principii della vera dottrina sociale cristiana, fino al... socialismo.

«La scissione, del resto che già fin dal passato novembre si delineava nel P. P. I. e che oggi è arrivata alla sua fase suprema, per coprire la quale e tentare di ricondurre gli estremisti in porto, la Direzione ha persino rimandato il Congresso, tra la corrente liberale e l'estremismo socialistoizzante, è l'argomento migliore a conforto di quei cattolici — e noi ci vantiamo di essere nel numero — i quali, non volendo abdicare la propria coscienza davanti agli ideologismi liberaleschi e demagogici, si sono ritirati».

Commentando il fatto nuovo e gravissimo che viene a colpire il Partito Popolare, l'«Idea Nazionale» scrive:

«Ieri erano gli estremisti di sinistra Speranzini e Cappi che venivano espulsi. Oggi è il conte Sassoli, dell'ala destra (per intenderci: quella detta «temporalista», ossia quella che vorrebbe dal Partito Popolare una decisa e immediata azione per la soluzione della questione che il Vaticano chiama della «libertà della Santa Sede»), il quale se ne va con un forte gruppo di amici.

«Da questo che dovrebbe essere il partito nazionale dei cattolici italiani, si sono dunque distaccati i «temporalisti», cioè il gruppo dei cattolici antinazionali, e i «socialistoidi» cioè quello degli altri che non sappiamo se siano cattolici, ma che certo sono antinazionali. Quanti fra coloro che restano — e ce n'è di gradazioni da percorrere!, da Crispolti a Meda, a Martire, a Micheli, a Bertini, a Miglioli... — sono i nazionali? Ecco la malinconica domanda che si pongono oggi molti cattolici italiani: quelli che votano — e nelle ultime elezioni politiche e amministrative hanno votato — un po' per tutti i partiti: nazionalisti, fascisti, liberali di destra e anche di sinistra, ma non del P. P. I.».

PER COLORO CHE STANNO ALLA FINESTRA

Nella nostra borghesia abbonda — più numerosa secondo i tempi ed i luoghi — una larga categoria d'imbecilli che crede di fare atto di superiorità mentale e morale disinteressandosi della vita pubblica e delle sue funzioni, salvo a piagnucolare quando la minaccia il tumulto incomposto, o la tocca il disagio, come il fuoco guardato indolentemente quando si è appreso alla casa del vicino e che pure deve fare la sua strada.

Sono quelli che, con espressione sciocca ed al tempo stesso pretensiosa, dicono di voler stare alla finestra: quasi che, anche alla loro finestra, non si arrivase, per una scala, dalla strada o dalla porta di strada.

Sono quelli che, nelle precedenti elezioni, restarono a casa o fecero il dubbio atto di spirito di votare per Vittorio Emanuele III, credendo con ciò di fare atto di superuomini, mentre davano saggio soltanto di una umanità inferiore; o, non sapendo elevarsi al grado di «animale politico» come il filosofo greco definì l'uomo, finiscono per restar semplici animali.

Il povero Raimondo, nel suo ultimo grande discorso, aveva avuto questo monito eloquente:

«... Permettetemi una preghiera: In questa lotta in cui il nuovo congegno elettorale ed altre circostanze aumentano lo scompiglio e la confusione, non vi siano assenti. Soltanto se l'eccidio e la paura incoraggino i violenti, l'Italia può perdersi. Ma se voi prenderete esempio dai nostri fratelli, che l'hanno difesa con le armi e coi petti, l'Italia non morrà».

Pure molti, troppi furono gli assenti: assenti con la persona per pigrizia e pusillanimità; assenti, ancor più, con i mezzi e con lo spirito, non arrecando alla lotta il loro contributo materiale e morale, o subordinando l'esito al più malinteso interesse individuale, persino alla più goffa vanità.

E non è merito o colpa loro, veramente, se, pur essendo incolti all'Italia, mali, di cui ognuno deve risentire l'effetto, non è avvenuto di peggio.

Ettore Ciccotti.

I conflitti fra la Polonia e la Germania e la situazione nell'Alta Slesia

I disordini annunciati da Berlino

BERLINO, 26. — Una informazione dell'Agenzia Wolff dice che la situazione nel distretto di Rybnik nell'Alta Slesia peggiora. Colpi di fucile ed esplosioni di bombe sono stati uditi a Rybnik. A Smelna le truppe italiane hanno avuto un conflitto con i rivoltosi che sono stati dispersi. In altre località gli agenti di polizia e alcuni tedeschi sono entrati in conflitto coi polacchi. Vi sarebbero morti e feriti.

...sono smentiti da Parigi

PARIGI, 27. — L'«Agenzia Havas» dice: Le informazioni tedesche che danno a credere che gravi disordini si generalizzerebbero in Alta Slesia, non corrispondono assolutamente all'esatta situazione dei territori del plebiscito. Dopo la votazione svoltasi con ordine assoluto, si sono verificati torbidi soltanto il 23 corr. nei dintorni di Beuthen ed in alcune località della Slesia Orientale, ove i polacchi ed i tedeschi sono venuti a conflitto, eccitati dalle manifestazioni avvenute in Germania per rivendicare tutta l'Alta Slesia, nonostante i risultati dello scrutinio ed a causa del timore di un colpo di mano tedesco, come lasciavano supporre la scoperta di armi e mitragliatrici tedesche a Rybnik e la scoperta dell'organizzazione di Orgesch. Dopo la proclamazione dello stato d'assedio in alcuni circondari, non si è verificato alcun serio incidente. Inoltre la stampa tedesca ha smascherato il carattere tendenzioso delle sue notizie annunciandoche il principe di Hatzfeld aveva rimesso alla Commissione interalleata una nota di protesta contro l'oppressione dei tedeschi da parte dei polacchi, mentre invece quel delegato tedesco fece ultimamente presso il generale Lemond un passo in senso contrario, esprimendogli la soddisfazione per l'ordine con cui si era svolto il plebiscito. D'altra parte un recente messaggio di lord Curzon trasmise al Commissario britannico le felicitazioni del governo inglese per le condizioni in cui aveva avuto luogo la votazione.

Per la spartizione dei territori
in seguito al plebiscito

PARIGI, 28. — Secondo il «Petit Parisien» la questione del trattato per la nuova frontiera dell'Alta Slesia non sarebbe risolta prima della metà o della fine del mese di aprile. La Commissione interalleata di Oppeln deve anzitutto mettersi d'accordo sulle proposte da presentare ai governi alleati, poi interverrà la conferenza degli ambasciatori e, se ve ne sarà bisogno, si terminerà con una decisione del Consiglio Supremo, nel caso in cui fosse necessario l'arbitrato dei capi del Governo.

La Polonia è risoluta a difendere i suoi diritti

VARSAVIA, 27. — A proposito dei conflitti che si sarebbero manifestati qua e là nell'Alta Slesia, conflitti di cui le agenzie tedesche diramano continuamente comunicati, il «Kurjer Warzawski» fa rilevare l'evidente tentativo tedesco di esagerare la portata di questi incidenti che in confronto dei conflitti sociali che in questi ultimi tempi avvengono nella stessa Germania e in quasi tutta l'Europa possano considerarsi insignificanti. L'operaio polacco, dice il «Kurjer» sfruttato per lunghi anni dai capitalisti e dai latifondisti prussiani si rivolta all'idea stessa che gli possa essere tolto il frutto della vittoria ottenuto col plebiscito. Tanto il «Kurjer Warzawski» quanto tutta la stampa polacca rilevano il fatto che i 180 mila emigrati tedeschi, i quali dopo il voto sono già ripartiti per non tornare mai più in Alta Slesia non sono riusciti a sconvolgere i risultati del plebiscito nè a mutare la ferma volontà della popolazione polacca. La Polonia, secondo i circoli ufficiosi non aspira al possesso di parti dell'Alta Slesia che non si sono pronunciate per lei, ma non permetterà che le sia tolto il territorio in cui ben 650 comuni han votato per la Polonia contro 190 che hanno votato per la Germania. I polacchi basano i loro diritti, oltre che sulla volontà popolare, sulle espresse precise disposizioni del trattato di Versailles che nei paragrafi 5 e 6 parlano del futuro confine tra la Polonia e la Germania entro il territorio dell'Alta Slesia e specificano persino le modalità con cui dovranno essere amministrati, i territori assegnati alla Polonia o alla Germania sempre dentro il territorio plebiscitario.

Gli intrighi germanici per far nascere disordini

PARIGI, 28. — L'«Agenzia Havas» riceve da Oppeln:

«Contrariamente alla notizia diffusa da una parte della stampa tedesca, le misure prese dalla Commissione interalleata, fra cui la proclamazione dello Stato d'assedio nei distretti di Beuthen città e campagna, Kattowitz città e campagna, Koenigshutte, Pless, e Ribnich appaiono pienamente efficaci. Nessun incidente è segnalato oggi nella zona sottoposta allo stato di assedio. Il terrore polacco non esiste. Invece è sorta improvvisa una minaccia di disordini nella sera del 25 marzo, a causa dell'atteggiamento della direzione delle miniere di Pless, che aveva deciso di far rientrare tutto il personale tecnico tedesco a Kattovitz e di sospendere l'esercizio delle miniere sotto il pretesto che la sicurezza lasciava a desiderare. Senza il contr'ordine dato dalla Commissione interalleata, la popolazione mineraria di Pless, di cui il plebiscito recentemente attestò l'attaccamento alla Polonia sarebbe stata ridotta alla disoccupazione e certo si sarebbero verificati disordini. Da altra parte la Commissione di controllo britannica del circolo di Gross Strelitz ha fatto arrestare dodici tedeschi appartenenti ad una organizzazione di combattimento.

Come la Germania
ELUDE I SUOI IMPEGNI
sulla fabbricazione degli aeroplani

BERLINO, 28. — Il presidente della Commissione di controllo aeronautica interalleata ha diretto il 27 marzo al ministro degli esteri una nota pregandolo di fargli conoscere se il Governo tedesco aveva modificato la sua opinione circa la costruzione del materiale aeronautico, alla quale procede contrariamente alle decisione di Boulogne e se la costruzione di questo materiale che costituisce una contravvenzione alle decisioni delle potenze alleate ed associate, ha l'appoggio del governo.

Il ministro degli esteri ha data il 26 corrente la seguente risposta: Il governo tedesco è sempre di parere di esigere una proroga del termine stabilito al 10 luglio 1920, durante il quale la costruzione e l'importazione degli aeroplani e del materiale di aviazione era vietata e per conseguenza non è ora più di prima in grado di dar seguito alle decisioni degli alleati riguardo a tale proroga. Il ministro degli esteri propone nuovamente di sottoporre il caso ad un tribunale di arbitrato.

Non bisogna indugiare
Così consiglia Poincarè a Briand

PARIGI, 27. — Il «Tempo» pubblica un articolo di Raimondo Poincarè, nel quale l'ex-presidente della Repubblica studia le difficoltà dell'attuale politica finanziaria. Esaminando la situazione creata dall'atteggiamento della Germania, egli rileva che delle tre sanzioni adottate dagli alleati per costringere la Germania ad adempiere i suoi obblighi, una sola e cioè l'occupazione di Duisburg, Ruhrorth e Dusseldorf è stata completamente applicata. Il prelevamento sul prezzo delle esportazioni tedesche, la creazione di un regime doganale in Renania, subiscono un ritardo inaspettato. Certamente il Governo francese non è responsabile di questo lungaggini, ma Poincarè mostra l'urgenza per rispondere senza indugio alla nuova sfida tedesca e conclude: Briand convincerà gli alleati che nel momento attuale la minima debolezza riuscirebbe mortale.

IL TRUCCO PER NON CONSEGNARE L'ORO DELLE RISERVE

PARIGI, 28. — Un alto funzionario della commissione delle riparazioni denunzia, nell'«Excelsior» le manovre della Germania a proposito del mancato versamento del miliardo di marchi. L'impero desidera guadagnare tempo, onde giungere senza por mano alla borsa, alla data del primo maggio, per passare allora al problema delle riparazioni globali. La Germania conserverebbe i suoi depositi metallici e le sue divise estere e pagherebbe gli alleati con buoni a lunga scadenza, che non le costerebbero che qualche firma di più. L'articolista conclude dicendo che spetta agli alleati il provare ai tedeschi che il loro giuoco è smascherato.

Il Congresso socialista di Anversa
contro la dittatura di Mosca

ANVERSA, 26. — Il 32.o Congresso annuale del partito socialista belga si è riunito stamane. Camillo Huysman ha augurato il benvenuto ai delegati esteri.

Brownley, delegato inglese, in un lungo discorso, ha protestato specialmente contro la condizione in cui si trova l'Irlanda martirizzata e torturata, ed ha aggiunto che il partito del lavoro inglese si troverà quanto prima in presenza di una sola coalizione dei partiti tradizionali nemici.

Nemec, presidente del partito socialista czeco-slavocco ha messo in guardia gli operai socialisti contro la dittatura di Mosca.

Il Congresso socialista, dopo avere discusso sulla politica internazionale, ha approvato un ordine del giorno nel quale afferma la sua volontà di veder risolvere la questione delle indennità con uno spirito di equità, senza resistenze da parte della Germania e col rispetto scrupoloso del diritto da parte degli alleati. L'ordine del giorno insiste perchè i negoziati rotti a Londra, vengano ripresi al più presto ed incarica il consiglio generale di fare opera affinchè i negoziati diretti fra le organizzazioni operaie della Germania e dei paesi alleati siano proseguiti fino alla elaborazione del programma comune e che tutte le sezioni del proletariato internazionale si impegnino a difendere con tutte le proprie forze, sino a che una salda pace basata sull'intesa dei popoli non venga finalmente ristabilita.

Repressioni sanguinose in Irlanda
La battaglia di Westport
Case e botteghe saccheggiate

DUBLINO, 26. — Ieri nella contea di Antrim, lungo la ferrovia, sono stati distrutti alcuni posti di cantonieri ed altre opere.

Secondo particolari ricevuti da Westport nella contea di Mayo circa i saccheggi della città fatti dalle truppe della Corona, pare che dalle due del mattino sino alle sei, le violenze alle quali si sono date le truppe della corona hanno dato luogo a gravissime scene di disordine. Nelle vie echeggiavano ad ogni momento salve di fucileria; in vari quartieri della città alcuni magazzini o case sono stati saccheggiati e sono stato lanciate bombe.

Si cita l'episodio di una casa, il cui mobilio è stato portato nella via ed incendiato, dopo di che la casa è stata distrutta a colpi di bombe.

Le elezioni del Parlamento
saranno una via senza uscita (?)

LONDRA, 28. — Il «Times» consacra il suo articolo editoriale al decreto governativo che fissa al 19 aprile l'applicazione della legge che istituisce un nuovo Parlamento in Irlanda.

« Durante il mese di maggio, scrive il giornale, avranno luogo le elezioni Nel nord i nazionalisti e i sinn feiners boicotteranno certamente il nuovo parlamento, mentre nel sud i feniani approfitteranno di queste elezioni per mostrare ancora una volta la loro forza. Noi non dubitiamo, scrive il giornale, della buona intenzione del primo ministro e del suo gabinetto per giungere ad una sistemazione della questione irlandese. La politica e le dottrine a cui ha tentato fino ad oggi di ricorrere il governo non hanno dato alcun risultato. Bisogna che esso tenga conto della realtà della situazione altrimenti all'attuale via senza uscita si sostituirà un'altra via più chiusa ancora.

Concessioni agli automobili per il trasporto di persone

ROMA, 27. — Il sottosegretario di Stato alle Finanze on. Bertone ha diramato alle competenti autorità la seguente circolare sulle tasse automobilistiche per l'anno solare 1921:

« In considerazione delle attuali condizioni della circolazione stradale e della produzione industriale automobilistica e per assecondare i voti manifestati dalle associazioni e dagli enti interessati, il Governo venuto nella determinazione di autorizzare in vie straordinaria gli uffici del registro a ricevere dall'1 e fino al 30 aprile p. v. con esclusivo effetto per il corrente anno solare 1921 il pagamento delle tasse automobilistiche stabilite dalla tariffa approvata con la legge 24 settembre 1920, n. 1301 per l'uso privato (trasporto di persone) nella misura di tre quarti della tassa normale. Il beneficio s'intende concesso ai possessori di quelle automobili ad uso privato già tassate per l'anno 1920 per i quali a tutto il 31 corr. non è stata ancora pagata la tassa dell'anno 1921 e non abbiamo perciò potuto circolare nei decorsi mesi di gennaio e febbraio e del corr. marzo e siano stati in tutto questo tempo tenute ferme nelle rimesse.

Condizione assoluta per godere della eccezionale concessione è quella della effettuazione del pagamento dei tre quarti della tassa entro il giorno 30 aprile p. v. Gli uffici del registro hanno facoltà di ricevere il pagamento dei predetti tre quarti della tassa a cominciare dal primo aprile p. v. e dal giorno stesso del pagamento i possessori acquistano il diritto di far circolare le loro automobili, messe così regola con le disposizioni della legge tributaria fino al 31 dicembre 1921. — Tutti i possessori i quali al 30 aprile p. v. non avranno ancora pagato i tre quarti della tassa, non godranno più il diritto di circolare con le loro automobili nel corso dell'anno 1921, se non soddisfacendo la intera tassa annuale a termini di tariffa, senza più alcun titolo all'abbuono della quota di tassa corrispondente ai mesi precedenti.

La riduzione a tre quarti della tassa compete esclusivamente alle automobili ad uso privato per trasporto di persone, e quindi non può essere applicata agli automobili adibiti a servizi pubblici, agli automobili da piazza e agli autocarri i quali tutti, anche dal primo aprile in poi saranno assoggettati all'intera tassa annuale. Parimenti non può applicarsi alcuna riduzione pei motocicli nè per le motocarrozzete. Invece per i motoscafi gli uffici pubblici del Registro concederanno la riduzione della tassa a tre quarti, in conformità a quanto viene stabilito con la presente circolare per gli automobili ad uso privato, tassati per il 1920, ma non ancora per il 1921.

La facoltà di pagare i soli tre quarti, della tassa è estesa nei riguardi delle automobili di fabbrica nuove, e come tali collaudate nel corrente anno solare 1921, senza distinzione dell'uso al quale sono destinate. A queste spetterà la riduzione a tre quarti della tassa in quanto questa venga pagata nel periodo dal 1.o aprile al 30 giugno p. v. col beneficio della libertà di circolazione dal giorno stesso del pagamento, in qualunque giorno questo avvenga dell'accennato periodo. Per i medesimi autoveicoli nuovi di fabbrica rimane però fermo il disposto dell'ultimo capoverso dell'art. 1 della Legge, e Testo Unico 6 gennaio 1918, n. 135 e quindi avranno sempre diritto alla riduzione della tassa annua alla metà quando entrino in circolazione per la prima volta dal primo luglio in poi. E' opportuno avvertire che nessun diritto a rimborso può essere riconosciuto a possessori di automobili per i pagamenti da loro effettuati a tutto il 31 marzo, intendendosi riservata la riduzione a tre quarti soltanto per le automobili che circoleranno per la prima volta nel 1921 a datare dal 1.o aprile.

CRONACA DELLE PROVINCIE

LA FESTA DI AQUILEIA

Ecco il programma della festa che ha luogo oggi in Aquileia per solennizzare l'annessione della Venezia Giulia al Regno d'Italia:

Ore 6, Sveglia — Ore 7-9: Ricevimento degli ospiti — Ore 9.30 Corteo alla Basilica; — Ore 9.45: Lettura del decreto d'annessione — Ore 10: Pontificale e «Te Deum» nella Basilica con discorso di mons. Bortolomasi — Ore 12: Banchetto — Ore 14. Adunata in piazza San Giovanni — Ore 14.30: Scoprimento della lapide murata a ricordo dell'annessione sul Campanile della Basilica. Canto dell'Inno dell'Annessione: «Cà l'Italie à la so puarte». — Ore 16: Inaugurazione dei monumenti nel Cimitero di Aquileia. Commemorazione dei caduti. — Ore 17 Estrazione a sorte di 50 polizze dotali di lire 1000 ciascuna a fanciulle meritevoli della Provincia, pagabili al compimento del 20.o anno di età, offerte dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in Roma. — Ore 17-20: Trattenimenti popolari. — Ore 20.30: Fiaccolata.

LA PORTA D'ITALIA

Nella festa dell'annessione che si celebra oggi 29 ad Aquileja sarà cantato, oltre che l'inno: «Cà l'Italie à la so puarte» di Dolfo Zorzut un altro coro che risale ancora a prima della guerra (ed anche perciò è notevole), nel quale è chiara e precisa l'affermazione dell'unità friulana, di qua e di là del confine politico che pur ancora ci divideva.

Le parole sono del prof. Ugo Pellis, presidente della Società Filologica Friulana, e la musica del maestro A. C. Seghizzi:

Al Ciant dal Friul

I ruiùz che sbusinànt
van sburiz jù pes montagnis;
tuc' ivinz che ziulant
van pel cueis a gran bugadis;
e i bus fuarz che mugnulànt
van te Basse a planc pes plagnis
duc' nus disin: A ses Fradis!
Ses furlàns!

Sì, sì, sì, sì sin furlàns
dal Isùnz a la Livenze
e da Ciargne infin al mar:
Vive il Friul!

Chieste tiare cà jè nestre
nome no' cà sin paròns
fivilin 'ne lenghe nestre:
som di Rome i nestris vons!

e puar chel che in ciase nestre
vignùt jù di qualchi mont,
cheste lenghe, cheste tiare
di robanuse al tentas!

Duc' t'un trop pe nestre tiare
butarin fin l'ultim pont;
mior sei muarz te nestre tiare
che pleasi come sclas...
Sin furlàns!

—+✻+—

Da PORDENONE

Serata d'onore del basso De Muro. — Ci scrivono, 28:

Ieri sera al «Sociale» ebbe luogo con l'ultima della «Bohème», la serata di onore del basso De Muro. Il pubblico, nonostante il tempo cattivo, accorse numerosissimo a testimoniare la sua ammirazione ed il suo entusiasmo verso colui che seppe affermarsi durante questa stagione eccezionale un artista di primo ordine.

Con la sua voce stupenda, di timbro dolcissimo, cantò la romanza del «Simon Boccanegra» con arte squisita, nobilissima. Il pubblico, che pendeva dalle sue labbra, scoppiò in un applauso unanime, entusiasta, che si prolungò per oltre dieci minuti, dovendo il festeggiato bissare la romanza. Bissò pure, come il solito, la «Vecchia zimarra» nella cui geniale interpretazione ormai si è reso celebre. Il De Muro fu oggetto di preziosi regali da parte del Comitato, dei numerosi ammiratori, degli artisti.

Festeggiatissimi, come sempre, la signorina Sabaini, la Presbitero il valente tenore Taboga, Lussardi, Bisardi, Volponi ed il direttore d'orchestra cav. Casiraghi.

Mercoledì ultimissima della Lucia, con serata d'onore del baritono De Clara. Giovedì chiusura della stagione lirica con serata d'onore del cav. Piero Cesare, che darà «Don Pasquale». Tutti gli artisti canteranno vari pezzi d'occasione.

Grave caduta. — Ieri sera il capo officina sig. Ubaldo Costalunga, della fabbrica concimi, tornando in bicicletta verso le ore 8.30 circa alla sua abitazione nell'interno dello Stabilimento, per l'oscurità ed il tempo piovoso (e la mancanza di luce!) cadde in malo modo. Il povero Costalunga ebbe a fratturarsi la gamba destra. Raccolto da alcuni passanti, fu portato, a mezzo di una vettura all'Ospitale civile, ove lo giudicarono guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Da MAIANO

Concertino della Banda Musicale. — Nel pomeriggio di ieri la banda Mianese ci fece gustare un ottimo concertino nel piazzale del Municipio di fronte all'Albergo Marzolini.

Una moltitudine di popolani assisteva alla esecuzione dei vari pezzi suonati con perfetta intonazione e gusto. Fu applaudita ed ammirata anche per il fatto che da pochi mesi istituita fece miracoli per il suo affiatamento. Bravi suonatori e bravo maestro. — Speriamo riudirvi presto.

Disillusione. Stamane parecchi viaggiatori attendevano l'auto corriera che giornalmente fa servizio Osoppo - Udine. Ma suonarono le nove che questa non si fece vedere, nè poi — di modochè gabbati dovettero escogitare altri mezzi di trasporto per raggiungere il tram a San Daniele con gran danno di borsa e perdita di tempo.

Se l'impresa Olivo e Trombetta vuol fare il suo comodo è giusto lo faccia, ma almeno sia tanto cortese a voler avvertire il prossimo acciocchè possa regolarsi.

Consiglio comunale. Stamane ebbe luogo il consiglio comunale. Parecchi ed importanti erano gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Vi invieremo dettagliata relazione sulle deliberazioni prese.

Da GEMONA

L'esito della Grande Pesca di Beneficenza. — Ci scrivono, 27:

Lo diciamo subito. Esito insperato.

Con la presenza di autorità ed invitati alle ore 9 dopo un breve ed applaudito discorso d'occasione letto dal presidente della «Pro Glemona» sig. Lodovico Giovio, di fronte ad un già numeroso pubblico che ammira la splendida mostra e fissa cupido gli sguardi sugli oggetti preferiti, mentre la mano si sente spinta verso il portamonete, le urne dei biglietti vengono dissigillate.

La banda suona un'allegra marcia e la vendita incomincia e procede con un crescendo impressionante.

Le signorine addette alle urne hanno il loro bel d'affare ad accontentare i... pescatori che per tema che il... pesce preferito sfugga loro, si affrettano a tendere l'amo.

Brontolii di disillusione, esclamazioni di gioia, risa, motti, scherzi, auguri s'intrecciano che è un piacere... ed intanto i biglietti vanno, vanno... e alle 14 sono bell'è smaltiti tutti.

Un esito insperato, lo ripeto.

S'iniziò la distribuzione dei doni: furono alcune ore d'un lavoro improbo per i signori volonterosi del Comitato, ma rimeritati dalla soddisfazione che tutto procedette ottimamente e non vi fu un appunto.

Così si fa bene le cose.

Al Presidente della «Pro Glemona» sig. Giovio e a tutti coloro che s'adoprarono per la riuscita della Pesca, vadano sentiti elogi e particolarmente un ringraziamento a tutti gli altri, cittadini e forestieri che, con il loro contributo morale e materiale, cooperarono nel renderla più ricca e più attraente.

Trattenimento artistico musicale. — Nella sede del «Circolo Sempre Verde» ieri alle 16 ebbe luogo l'atteso concerto musicale, dato dalle egregie signorine sorelle Armellini di Tarcento (violoncello e piano).

La bella sala era gremita di un pubblico scelto ed attento.

Furono quasi due ore di indicibile godimento artistico.

Le valentissime signorine Armellini accrebbero nell'uditorio la fama loro, già nota e con l'arte loro squisita tennero sospesi gli animi dei presenti come in un'atmosfera di sogno, di paradiso, strappando ad ogni numero gli applausi più nutriti e spontanei.

Ogni lode è impari al loro valore.

Va dato un vivissimo elogio alla presidenza del «Circolo Sempre Verde», per i trattenimenti eccezionali che sa procurare, trattenimenti che s'inspirano sempre a veri sensi d'arte e che riescono oltremodo educativi ed istruttivi.

Da CIVIDALE

Assemblea del Teatro. Ci scrivono 28: Questa mattina ebbe luogo l'assemblea del Teatro con l'intervento di numerosi soci. Alcune importanti deliberazioni vennero sospese per definirle giovedì sera alle ore 18.

Provocazioni. Domenica sera mentre due ex legionari fiumani rincasavano cantando l'inno degli arditi venivano fermati, provocati e bastonati da una trentina d'individui la maggior parte tesserati socialisti. **A. B. O.**

—+✻+—

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

Anche ieri sera pochi spettatori. E' doloroso dover constatare la preferenza del pubblico per le sale cinematografiche, specialmente per quelle nelle quali si danno i drammi più inverosimili, alle recite istruttive, educative e deliziose della buona compagnia dialettale particolarmente quando l'interpretazione è affidata ad un ottimo complesso artistico quale è quello che costituisce la Compagnia della Commedia Veneziana. Questa compagnia è indubbiamente superiore a tutte le altre del genere dialettale che abbiamo udito in questi ultimi anni.

«El nostro prossimo» una gaia, ma non delle migliori commedie di Alfredo Testoni, ebbe ieri sera una festosa accoglienza.

I tipi, le caricature, le macchiette sono disegnate con gusto e con finezza e l'interpretazione dei bravi comici della Compagnia Micheluzzi non cadde mai nell'esagerazione. Meravigliosi: a Brunini-Privato, il Micheluzzi, il Dal Cortivo e la Seglin. Ottimi il Verdani e la signorina Massa.

Stasera si rappresenta «La locandiera» di Carlo Goldoni che sarà preceduta da un bozzetto in un atto di Arnaldo Boscolo intitolato «La note de S. Silvestro» nuovo per la nostra città. **r. r.**

Una notizia interessante

Ricordiamo che la data di estrazione della Lotteria Nazionale, a beneficio della Istituzione contro l'Accattonaggio o Casa del Pane, è **fissata al 6 aprile 1921, data corta.** I biglietti vincenti debbono pervenire alla sede della Commissione Esecutiva in **Roma, Via Aracoeli N. 3,** entro le ore 18 dell'8 maggio prossimo, contrariamente a quanto è stampato a tergo di ogni biglietto. Si ricorda che i premi sono 746 (da L. **300.000,** da L. **50.000,** da L. **10 mila,** da L. **5.000,** etc.) per mezzo milione in contante. Il bollettino dell'estrazione si troverà in tutto il Regno nei locali dove è avvenuta la vendita dei biglietti e sarà spedito gratuitamente a chi ne farà richiesta alla Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli, 3, tanto per norma del pubblico. I biglietti costano **lire due** ognuno e quelli raggruppanti ciascuno dieci numeri consecutivi costano **L. 18,** invece di L. 20. - Si vendono presso gli Istituto Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici postali, Tabaccherie e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli, 3.

Cooperativa di Lavoro fra ex-combattenti di UDINE
Bilancio dell'Esercizio 1920
Situazione Patrimoniale

ATTIVITA'

Soci in c. azioni	L.	1284.—
Cassa numerario esistente	»	1160.50
Debitori	»	43339.40
Magazzino, materiale esist.	»	5350.—
Mobili e attrezzi	»	1833.58
Totale attività	L.	52967.78

PASSIVITA'

Capitale Sociale	L.	3100.—
Fondo di Riserva	»	93.—
	L.	3193.—
Creditori	»	44440.70
Utile netto	»	5334.08
Totale c. c.	L.	52967.78

Gli amministratori: Feruglio Giordano presid. — Casarsa Luigi — Masutti Giovanni — Ronco Pietro — Pascoli Luigi.

I Sindaci: Casarsa Antonio — Tonetto Marcello — Feruglio Giuseppe.

CRONACA CITTADINA

La nobile risposta di Trieste

AL MESSAGGIO DI UDINE

Il Commissario Straordinario della Città e territorio di Trieste ha inviato la seguente risposta al Sindaco di Udine:

Illmo Signor Sindaco,

Trieste, la sorella fedele di codesta forte e diletta città, che fu mèta e rifugio, nei tempi di dolore e di servitù, agli esuli di queste terre, risponde con largo e profondo consentimento di affetto e di gratitudine alle nobili ed elevate parole che Udine, per mezzo del suo primo cittadino, si compiacque inscrivere, col suo gran cuore italiano, nell'indirizzo inviatole per la festività dell'annessione della Madre Patria.

E come nel dolore e nell'odio contro lo straniero i cuori di Udine e di Trieste vibrarono unisoni, durante il periodo di martirio e di persecuzione; così nella fase grandiosa della definitiva liberazione, i cuori delle due città sorelle possano palpitare concordi, ora e sempre, nell'affetto immenso verso la comune Patria liberatrice.

Prego la S. V. Ill.ma di farsi interprete di questi sentimenti e di questo voto di Trieste presso l'on. Giunta municipale, e presso tutto l'on. Consiglio, ed accolga, in questo incontro gradito, l'assicurazione della mia più alta considerazione.

p. il Commissario Straordinario
f.to Villa-Santa.

Trieste, 25 marzo 1921.

La Pesca di beneficenza

Il tempo, di cattivo umore, non guastò gran che la giornata, nè turbò la sfrenata allegria dei cittadini, che tanto nella mattinata, quanto nel pomeriggio si riversarono in piazza V. E. e nelle vie principali ammandole di sorrisi, avvivandole con toilette variopinte e vaporose.

Fu un andirivieni continuo e difficile, un formicolio irrefrenabile di gioventù vibrante d'animazione insolita, rischiarato dal sole primaverile che di tanto in tanto si decideva a far capolino.

I chioschi dove si vendevano i biglietti della Pesca furono presi d'assalto: mai si ebbe un successone come quest'anno.

Circa quattrocentomila furono i biglietti venduti che diedero un incasso di circa 130 mila lire, superiore di 30 mila lire a quello dell'anno precedente.

Al Comitato Esecutivo, che con tanto zelo e senza risparmiare fatica, seppe organizzare in modo impeccabile la Pesca, vada il plauso di tutta la cittadinanza.

La sagra di S. Caterina

Sebbene il tempo si mostrasse incerto tuttavia una vera folla di cittadini si rovesciò sui prati di Santa Caterina. Questa tradizionale sagra annuale non ha potuto, mai perdere le sue caratteristiche, sebbene i friulani per tanti anni siamo stati costretti a rinunciarvi dalla guerra prima e poi dalla invasione.

Nelle prime ore del pomeriggio il viale Venezia cominciò ad animarsi e mentre due colonne di cittadini procedevano a piedi verso il ritrovo, un'altra veniva trasportata con automobili, carri e carrette più o meno eleganti. Non mancavano le giardiniere. Di moderno per la sagra furono soltanto i mezzi nuovi di trasporto: cioè numerosi camions che caricavano quanta più gente che potevano per rovesciarla attorno all'antica chiesetta.

Non mancarono il «brear», le giostre il tiro al piccione alla Rotonda, osterie improvvisate in mezzo alle praterie, adorne di frasche e di bandiere.

Gaietti sciami femminili, frotte di uomini e di giovani, famiglie intere si gettavano sul prato a consumare cibi di tutti i generi, annaffiandoli di vino generoso.

Il Comitato del Comune di Pasian di Prato ha voluto quest'anno presentare un numero nuovo nel programma dei festeggiamenti. Verso le 17 fu estratta una tombola di beneficenza che richiamò gran parte della folla. La musica di Colloredo ha lanciato nel frastuono delle mille risate, gli squilli allegrissimi del suo «repertorio» percorrendo oltre che alla frazione di S. Caterina, anche il Comune di Pasiano.

La sagra continuò animatissima fino alle prime ombre: solo gli amanti di Tersicore presero fissa dimora sul «brear» dal quale non si staccarono se non a tarda ora.

I VINCITORI DELLA TOMBOLA

Ecco i nomi dei fortunati vincitori della Tombola:

Cinquina: lire 800, è stata vinta da Zilli Ferdinando, agricoltore, di Cervasutte.

Prima tombola: lire 2000 è stata vinta da Zornaro Luigi di Plaugnacco.

Seconda tombola: lire 1200 è stata vinta da Snaidero Riccardo di Lumignacco.

Al Commissariato dell'emigrazione

E' stato bandito dal Commissariato Generale dell'Emigrazione un concorso per esami a 41 posti di segretario di quarta classe con stipendio pari a quello iniziale delle Amministrazioni dello Stato a ruoli aperti. I concorrenti devono avere non meno di 18 nè più di 35 anni di età; possedere la laurea in legge od in scienze economiche e commerciali o in scienze coloniali o il diploma del R. Istituto di Scienze Sociali di Firenze. Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti è il 31 marzo.

Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Prefettura — Ufficio Gabinetto — o al Commissariato Generale dell'Emigrazione (via Boncompagni 30, Roma).

Società Filologica Friulana

La 1.a conferenza del dottor Carlo Battisti

Giovedì sera 31 marzo alle ore 21 presso la Biblioteca comunale avrà luogo la prima delle due conferenze che gentilmente il noto filologo dottor Carlo Battisti, trentino, ma residente a Gorizia qual direttore di quella Biblioteca di Stato, ha consentito di tenere a Udine.

Questa prima conferenza ha per tema: «L'Ascoli e la questione ladina», e gli argomenti che saranno svolti in modo chiaro e popolare, si raggruppano nei punti seguenti:

1. Meriti dell'Ascoli rispetto al sistema ladino — 2. La sua tesi dell'origine gallo-romana dei dialetti ladini — 3. La zona di passaggio dai dialetti alpini ai pianigiani — 4. Fatti trascurati nella ricerca ascoliana — 5. La tesi tedesca dei ladini derivati dai Preti — 6. Sfruttamento politico di tale tesi e lo stato anti italiano dei ladini Alto atesini — 7. Errori e malafede. — 8. Le premesse etniche parlano a favore della tesi ascoliana.

La seconda conferenza avrà luogo il giovedì successivo 7 aprile e costituirà il compimento del tema.

Si tratta di uno studio filologico, esposto in forme accessibili alle persone di media coltura, del quale tutti noi friulani dobbiamo interessarci vivamente, perchè appunto il dialetto friulano fa parte del sistema ladino. Ed è una nostra grave lacuna ignorare, come di fatto ignoriamo, le questioni che si agitano nella scienza relative al gruppo di dialetti a cui il nostro appartiene, e che quindi ci toccano così davvicino.

Beneficenza

I componenti del Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti di Udine per onorare la memoria del loro collega cav. capitano Amideo Ive, versarono ad una vedova di guerra e cieca per bombe di aeroplano, la somma di lire 100.

In morte del Signor Ferdinando Agostio, offersero alla «Scuola e Famiglia» baroni Idanna e Federico Abignente L. 10.

L'inaugurazione dell'albergo al « Parco » A TAVAGNACCO

La splendida giornata primaverile chiamò ieri grande folla all'inaugurazione dell'Albergo «Al Parco» a Tavagnacco.

Tutta Udine accorse a godere un giorno di sole nella serena campagna, lieta di trovare finalmente un locale che trovandosi in una ridente posizione, lontana da ogni rumore cittadino, offra tuttavia le comodità di un moderno confort.

E infatti, abbiamo avuto agio di ammirare, oltre al parco superbo e agli elegantissimi locali, il servizio inappuntabile, diretto con la ben conosciuta competenza dal signor Vittorio Pesante e l'ottima cucina, e i scelti vini e abbiamo gustato con piacere la rinomata birra di Puntigam.

E' annessa al ristorante una bellissima villa che sarà adibita nell'estate ad uso di villeggiatura, ed un giardino signorile che rappresenta un vero angolo tranquillo di Paradiso.

Auguriamo al signor Enrico Coiutti, che con tanto buon gusto e sacrificio economico ha dato vita alla sua iniziativa geniale, un avvenire di ottimi affari, congratulandosi con lui per aver saputo creare un elegante ritrovo di villeggiatura che concorrerà a dare vita ed impulso al bel paese di Tavagnacco.

Laurea

Di questi giorni si è laureato in Architettura presso la R. Accademia di Belle Arti in Venezia, riportando il massimo dei voti, il nostro concittadino Zanini Pietro figlio del signor Giuseppe, impiegato del Comune.

Al neo architetto, già valoroso combattente, che vede coronati in modo sì degno i duri sacrifici di una diuturna vita di studio, gli auguri più fervidi di un brillante avvenire; alla famiglia vivissime congratulazioni.

IL DELITTO DI BEIVARS

Pugnalato e derubato di poche lire

Sulle traccie degli assassini

La notte della vigilia un atroce delitto è stato consumato sulla strada che porta a Beivars: un padre di famiglia che ritornava dalla città all'umile casetta, ove lo attendevano la moglie ed i figli per dividere la pace e la festa, fu brutalmente aggredito e assassinato a colpi di pugnale.

Vana ed angosciosa l'attesa per quel la povera famiglia! Passò la notte e venne l'alba grigia; ma qual terribile nuova era annunciata dal suono festoso delle campane mattutine? Entrarono le prime luci nelle casa e forse entrò la speranza.

Il rumore di ogni passo frenava il respiro dei disgraziati, sfiniti dall'attesa, portava una speranza ed una delusione: Ma, dove sarà? Che cosa gli sarà mai accaduto? Speriamo ancora; se si è fermato in città non tarderà ad arrivare!

Ecco un nuovo rumor di passi: sono donne che avanzano lentamente e piangono; si avvicinano alla povera casa del dolore ed entrano e con esse si abbatte la terribile notizia dell'assassinio.

L'ASSASSINATO

L'assassinato è certo Bassi Giacomo fu Francesco di anni 58, carrettiere, abitante in una povera casetta assieme alla famiglia, composta della moglie, tre figli e una nuora.

Lavorava in qualità di carrettiere presso una ditta cittadina.

Nel pomeriggio di sabato, alla moglie venuta ad Udine per delle piccole spese, consegnò il salario della settimana, trattenendosi una cinquantina di lire per i suoi bisogni.

Mentre la moglie ritornava a casa egli si fermava in città per passare la sera, ripromettendosi di ritornare più tardi al paese.

Verso le 7 fu all'osteria delle Tre Pietre in via Superiore, ove bevette un bicchiere di vino. Disponendosi ad uscire, estrasse un biglietto da 50 lire per pagare e forse prevedendo che il proprietario non avesse spiccioli per il resto, disse che sarebbe tornato all'indomani.

Viceversa le cinquanta lire gli furono cambiate ed egli se ne andò dicendo che doveva acquistare un po' di carne per la famiglia, chè la Pasqua bisognava pur festeggiarla in qualche modo.

Fu così che il Bassi, acquistata la carne e soffermatosi probabilmente a bere qualche altro bicchiere in città, solo alle nove si diresse verso casa.

LA SCOPERTA

La mattina di Pasqua alcune donne di Beivars, dirette in città, scopersero il cadavere di un uomo disteso bocconi in un fosso laterale della strada, con la faccia e gli abiti macchiati di sangue, quasi irriconoscibile.

Chiamarono aiuto, sperando forse che ancora un soffio di vita animasse quel povero corpo, ma nessuno rispose. Spaventate, affrettarono il passo verso la città, ove portarono in questura la triste nuova.

Subito si recarono sul luogo alcuni agenti e carabinieri, i quali non poterono far altro che constatarne la morte del disgraziato e riconoscerlo, il che non fu molto difficile giacchè, sparsasi fulminea la notizia a Beivars, molti paesani erano accorsi e lo avevano identificato: non v'erano dubbi: era il Bassi.

Poco lungi del cadavere fu rinvenuto un piccolo portamonete aperto e vuoto. Le tasche del disgraziato erano rovesciate, solo in un taschino fu rinvenuta una moneta.

Il luogo del delitto non è molto distante dal cimitero di Vat, sulla strada che gira quasi intorno al campo sportivo.

Più tardi giunsero sul luogo le autorità per le constatazioni di legge. Visitato il cadavere, gli furono riscontrate tre ferite, prodotte da colpi di pugnale, alla schiena, al cuore e alla tempia. Dopo alcune indagini, il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del vicino cimitero.

I PRIMI SOSPETTI
LA GUARDIA DEL CAMPO

Non molto tempo fa, quasi nello stesso punto, certo Tosolini di S. Gottardo fu aggredito e derubato da due militari. Il fatto, che era stato denunciato all'autorità di P. S. era oggetto di ricerche, ma nessun arresto era stato fatto.

Questo fatto, avvenuto in circostanze simili a quelle del nuovo delitto, spinse le indagini su una pista che ha portato a buoni risultati.

Si ritiene che gli aggressori furono almeno due. I colpi diretti contro la vittima fanno credere che i due assassini abbiano colpito contemporaneamente, uno di fronte e l'altro alle spalle.

Una domanda si affacciò subito. Neanche cento metri distante dal luogo ove avvenne il delitto, c'è il posto di guardia del Campo, ove fanno servizio i cavalleggeri Monferrato.

Come tutte le notti, anche la notte del delitto facevano servizio di guardia. E' possibile che costoro non abbiano udito nessun rumore? è possibile che la vittima non abbia dato un grido? è possibile, insomma che davanti a due sentinelle si aggredisca e si assassini un uomo senza che queste se ne accorgano?

Ma c'è anche un'altra cosa che aumentò i sospetti dell'autorità. Il campo sportivo è circondato da una rete metallica; ora, questa rete è in parte abbattuta in un punto che forma una linea retta con il posto di guardia e il luogo del delitto. Ma c'è di più: ai piedi della rete metallica e lungo la scarpata che scende sulla strada appaiono chiaramente delle orme impresse di recente.

I sospetti si posarono quindi sui due soldati di guardia, tanto più che uno di questi è improvvisamente scomparso la mattina seguente al delitto.

I sospetti quindi sono gravissimi e l'autorità sta facendo attive indagini.

E' impressione in paese e nei dintorni che gli autori dell'atroce delitto si debbano ricercare fra i soldati e si esprime il vivissimo desiderio che gli assassini vengano assicurati alla giustizia nel più breve tempo possibile per tranquillizzare gli animi profondamente turbati.

Cronaca Sportiva

PALLA AL CALCIO

A. S. Udinese batte Enotria Goliardo di Milano 5 a 0

L'A. S. Udinese non badando a spese, pur di propagandare le nobili competizioni sportive, ha offerto agli amatori del gioco del Calcio, nel giorno di Pasqua, un interessantissimo match, ma il pubblico non ha corrisposto col suo intervento, nella misura desiderata.

Ed ha avuto torto perchè se le previsioni si sono capovolte ed il risultato è stato in netto favore della squadra cittadina ciò non significa che lo incontro abbia mancato di combattività e di bellezza.

Gli è che la squadra dell'A. S. Udinese ha giocato con un brio ed una vivacità insolite riuscendo ad imporre il proprio gioco ai forti e cavallereschi avversari.

La partita, arbitrata in maniera superiore ad ogni elogio dal sig. Luigi Dal Dan, si è svolta senza incidenti ed il pubblico accorso ha potuto ammirare la nostra squadra in felicissima giornata ed ha applaudito lungamente e con convinzione alle fasi più interessanti ed emotive della partita condotte in prevalenza assoluta dai baldi concittadini. Il maggior merito del felice risultato, spetta senza dubbio alla linea di sostegno che ha avuto in Migotti, Liuzzi I.o e De Marco tre colonne infaticabili che hanno spezzato tutte le combinazioni avversarie fornendo palloni e palloni alla prima linea la quale ha sovente minacciato la rete dell'Enotria.

Specialmente il primo ha giocato con fede e con altruismo altamente commendevoli.

I goal furono segnati: quattro nel primo tempo per merito di Moretti, Melchior e Liguguana ed uno nel secondo tempo da Enzo Dal Dan.

Tutti i giuocatori hanno dato il massimo impegno per affermarsi, ma oltre ai predetti meritano speciale menzione Cosi, Melchior, Liguguana, Moretti e Pertoldi.

Il portiere Lodolo non ebbe molto lavoro, ma quando fu impegnato si prodigò in parate spettacolose che strapparono l'ammirazione e l'applauso convinto degli spettatori.

Una ottima giornata insomma di propaganda e di entusiasmo.

Il marito Giovanni D'Ambrogio con la figlioletta Lucia, i genitori, i fratelli, le sorelle, la famiglia Peruzzi Giovanni e parenti tutti partecipano che i funerali dell'amata

ADELE D'AMBROGIO

avranno luogo oggi, alle ore 15.30, partendo dalla Stazione ferroviaria.

Udine, 29 marzo 1921.

La Vedova ed i Figli del

Commendatore
Leonardo Rizzani
CAVALIERE AL MERITO DEL LAVORO

partecipano ai parenti ed agli amici che la Salma lacrimata giungerà a Porta Gemona il giorno 31 marzo, alle ore 4 del pomeriggio per essere trasportata al Cimitero Monumentale.

Nelle prime ore di oggi, con i conforti della Fede, serenamente si spegneva la vigorosa vecchiaia di

Giacomo Boschetti
D'ANNI 87

I figli Giacomo, Domenico, Camillo e Berenice in De Agostini con le nuore, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno in Tricesimo martedì 29 marzo, ore 10.

Il presente annunzio tiene luogo di partecipazione personale.

Tricesimo, 28 marzo 1921.

Associazione Legionari friulani

Mercoledì 30 corr. mese, alle ore 16 è convocato il consiglio direttivo della Sezione regionale di Udine e la Commissione consultiva per importanti deliberazioni. **La Presidenza.**

Domestica disonesta

Miniotti Maria da Pozzuolo, arrestata ieri per furti continuati a danno della proprietaria dell'Albergo «Al Commercio» e dei clienti. Confessa di aver commesso solo una parte dei furti che le vengono attribuiti.

Arresti per furto

Vesca Gio. Batta, bracciante, arrestato in via S. Lazzaro perchè autore di diversi furti.

Remor Pietro da Basaldella, abitante in vicolo del Sole, 66, arrestato perchè autore del furto di una bicicletta a danno di Guardi Michele.

Comunicato

La Ditta **GIUSEPPE RIDOMI**, constatate con soddisfazione le palesi simpatie con le quali viene accolta da tutti la sua Birra — che anche quest'anno s'è imposta per l'ottima qualità — non potendo curare più particolarmente il commercio degli altri generi, mette in vendita a prezzo sotto costo le seguenti merci:

Grappa Nostrana gr. 50 — **Spirito Finissimo** gr. 95 — **Sciroppi** — **Punch** — **Cognac** — **Rhum.**

Fernet Branca alla cassa L. 170.—

Marsala originale Florio S. O. M. alla cassa L. 70.—

Vermouth Torino finissimo al kg. L. 5.20

Vermout Bianco Torino al kg. L. 5.60

Bicchieri — Macchine imbottigliatrici e spillatrici per Birra, a prezzi di Fabbrica.

GIUSEPPE RIDOMI - UDINE
Telefono N. 3.

STELLONCINI

Anche sulla letteratura idiota si possono scrivere dei volumi o almeno degli articoli come fa il «Corriere di Napoli». E come si può parlare di letteratura idiota se non cominciando col ricordare Federico Ingarriga nato verso la fine del 1700 che fu giudice della Gran Croce Criminale di Potenza e di Santa Maria Capua Vetere e le cui «anacreontiche» sono famigliari anche ai giorni nostri? Anche alle poesie di questo anacreontico pubblicate nel 1894 furono quelle posteriori e molte apocrife composizioni del genere che gli imitatori spacciarono per genuine. Tipiche fra le altre quelle di Francesco Paolo Ruggiero, ministro nel 1848 il quale ne scrisse una serie dal titolo «Componimenti con i quali l'autore ha inteso dimostrare il suo dolore nella morte della defunta Regina Maria Cristina di Savoia» e le fece aggiungere alla edizione dell'opuscolo ingarrighiano. Un altro bellissimo tipo di scrittore fu Salvatore Fenicia, presidente della Commissione degli Scavi a Ruvo ove nacque nel 1793. Di lui uno studioso di genio ha saputo scovare il catalogo delle opere e indicarne 72 fra edite ed inedite, di cui qualcuna in 12 volumi di complessive pagine 400. E' del Fenicia la tragedia intitolata: «Il Giacomo secondo» di cui Fumagalli nel suo libro «Chi l'ha detto» cita qualche verso. Al principio del primo atto di questa tragedia Giacomo moribondo chiede al duca di Berwik che gli si faccian amministrare i sacramenti. Il duca serio gli risponde:

Sire non v'allarmar forsi (?) del tempo
turbato alquanto, o d'indigesto cibo
fenomeni son questi... il dottor ieri
m'assicurò che non è grave il male.

Un vero «futurista del passato» come l'ha definito il «Resto del Carlino» è stato Giuseppe Floresi «autore bolognese». Le moltissime sue scritture a stampa sono infarcite delle più svariate strambalerie che mente umana abbia mai potuto concedere. Famosa fra tutte le opere di lui è poi il «Novilimo, ossiano tante canzoni dilettevoli», raccolta di versi privi di senso comune e ricchi di tutte le sgrammaticature non meno della famosa quartina con cui finisce «la Navicella»:

Spazia si, dall'alto il limo,
di fucella l'aurea notte
che gli amanti a lposto primo
baciarono il loro albor.

Anche del Floresi sembra che sia la celebre epigrafe in morte del fratello (Bologna tipografia Bortolotti 1883) nella quale si celebrano le virtù del defunto e si annunzia ai lettori che gli fu «sciaguratamente rapito da potologo morbo l'anno della semenza del mondo 5833 e del troio eccidio maloreso 3042». Un altro scrittore del genere, certo Marchetti, fece rappresentare a teatro una sua tragedia intitolata «Stilicone» dove tra l'altre corbellerie che gli autori furono costretti a ripetere si trovano queste preziose parole:

— Sailo?
— Sollo!
Sassi sì, sassi sì per tutta Atene.

*

Ricordiamoci ogni tanto di guardare entro noi stessi per trarne qualche ammaestramento. E. A. Butti l'illustre commediografo già quasi obliato ci ha lasciato parecchi di questi esami di coscienza. Diversi postumi, ne ha pubblicato la «Perseveranza». Sentite questi: «Un sentimento perverso è assai meno pericoloso e meno dannoso d'un ragionamento sbagliato»; «La conoscenza delle lingue non fa che moltiplicare la nostra ignoranza. Un idiota che parla perfettamente tre lingue è perfettamente idiota»; «Vi si perdonerà se avrete detto una bugia atroce ma non se avrete detto un'atroce verità»; «L'ironia è la sola galezza della intelligenza. Il nostro pensiero non ride mai: sogghigna»; «L'invidia è la ammirazione degli impotenti»; «Chi si accontenta del suo stato non progredisce. Ma chi progredisce, non sarà mai soddisfatto del suo stato».

RECENTISSIME

Le rivolte comuniste in Germania non sono state ancora domate

Nessun sciopero a Berlino

BERLINO, 27. — A Berlino nella mattinata sono stati distribuiti proclami dai comunisti. Alcuni aggruppamenti verificatisi, sono stati facilmente dispersi dalla polizia. Un agente è stato ucciso ieri sera da un comunista a Leichtenberg sobborgo di Berlino.

Precauzioni sono state prese dalla prefettura di polizia per impedire ogni tentativo contro i suoi edifici. Il prefetto di polizia ha proibito gli assembramenti. Nessuno sciopero è segnalato e se si considera che Berlino ha dato 200.000 voti ai comunisti nelle ultime elezioni prussiane, si deve concludere che molti comunisti disapprovano il movimento attuale.

I conflitti nella Germania centrale

Quaranta morti a Mansfeld

BERLINO, 26. — La notte scorsa a Eisleben verso le 10 di sera un gruppo di rivoltosi, non tenendo in nessuna considerazione le trattative incominciate, ha fatto saltare la casa del direttore degli opifici di Mansfeld ed ha cercato d'impadronirsi del Municipio. Si è iniziata allora una lotta contro la polizia. Vi sono stati 35 morti da parte degli insorti e un morto e due feriti da parte della polizia.

A Mansfeld è stata pure incendiata una villa. I rivoltosi hanno fatto saltare anche il tribunale. Le case circostanti sono state sgombrate. Sono stati mandati rinforzi di polizia in quella città.

Secondo un comunicato ufficiale si spera che l'ordine sarà quanto prima ristabilito.

Ad Eisleben ed a Bitterfeld tutto il personale impiegato nelle officine elettriche Griesheim, è in sciopero; a Wittemberg solo le officine del gaz, della elettricità e del servizio dell'acqua sono in sciopero. La propaganda comunista che è segnalata nel bacino della Ruhr non ha nessun successo.

BERLINO, 26. — Si ha da Magdeburg: I capi comunisti di Wiesdahends si sono presentati al Comando di polizia ed hanno chiesto l'apertura di negoziati. Il comandante, per ordine del presidente della provincia ha rifiutato la proposta ed ha intimato ai comunisti di restituire le armi, le munizioni, le automobili e gli altri oggetti di pertinenza delle autorità. Coloro che eseguiranno subito tale consegna non saranno processati. Inoltre gli operai dovranno tornare immediatamente al lavoro. I capi comunisti hanno promesso di invitare i loro compagni ad accettare queste condizioni senza riserva.

GLI SCIOPERI DI ESSEN

Vi è soltanto qualche sciopero a Essen, nelle Officine Krupp, ove dal 30 al 40 per cento degli operai impiegati nella costruzione delle locomotive e vagoni hanno abbandonato il lavoro. Le altre squadre al lavoro sono al completo.

BERLINO, 26. — Alcuni scioperanti entrati in conflitto con una pattuglia di polizia hanno disarmato e maltrattato un sottufficiale. Gli agenti hanno fatto uso delle armi e vi sarebbero una donna uccisa e quattro feriti gravi.

BERLINO, 26. — Una informazione ufficiosa dice che il plenipotenziario tedesco presso la Commissione interalleata a Oppeln ha consegnato al generale Leroud una nota nella quale è detto che malgrado la proclamazione dello stato d'assedio nei distretti di Kattovitz, Beuthen e Rybnik la situazione diviene sempre più grave. La nota, rilevando alcuni incidenti avvenuti in questi distretti, ne attribuisce la colpa ai polacchi e chiede che la popolazione tedesca sia protetta dalla Commissione interalleata.

La polizia a continua liberare

le città occupate dagli insorti

BERLINO, 27. — Continua l'azione della polizia nella Germania Centrale — Fra Eisleben e Hettstadt sono state segnalate ancora alcune bande di comunisti. Hettstadt è stata liberata dalla polizia. Oltre la stazione gli insorti avevano fatto saltare anche una casa privata. La polizia oggi ha operato anche nei dintorni di Hettstadt, sbarazzandoli dagli insorti. Essa continuerà le sue operazioni domani nel distretto di Mansfeld dove si trova il centro principale degli insorti.

Ad Halle, gli operai dei servizi dell'acqua e dell'elettricità hanno ripreso il lavoro. I ferrovieri si sono pronunciati contro lo sciopero con 600 voti contro 400.

A Bitterfeld, ove i Comitati di azione hanno destituito i consigli operai, si sono verificati soltanto incidenti isolati.

Nella Sassonia la situazione è calma, come pure ad Amburgo. In varie località i comunisti hanno tenuto comizi senza incidenti. A Breslau è stato commesso un attentato contro la cassa di una Banca. A Gotha è stato proclamato lo sciopero generale.

BERLINO, 26. — Altre notizie da Essen annunciano che alcune compagni manifestanti hanno cercato di impedire agli operai di lavorare nelle officine Krupp. I manifestanti sono stati malmenati dagli operai che li hanno obbligati a ritirarsi. Gli operai che si recano al lavoro son protetti dalle forze di polizia.

Si combatte ancora in Amburgo

e nella Polonia Prussiana

PARIGI, 28. — Il corrispondente dell'«Echo de Paris» manda da Berlino: Il Governo pubblica un comunicato annunciante che gli insorti, inseguiti dalla polizia, sono fuggiti nei dintorni di Amburgo, ove si sono trincerati, e, muniti di mitragliatrici e fucili oppongono una disperata resistenza. Il comunicato aggiunge che la polizia è padrona della situazione e che l'ordine sarà ristabilito fra 48 ore, senza un nuovo intervento della Reichswehr. In linea generale è certo che l'insurrezione va diminuendo. La sommossa rimane strettamente limitato ai comunisti che hanno proclamato la repubblica dei Consigli a Geestacht, presso Amburgo. I dintorni di questa città e alcuni distretti della Polonia prussiana sono gli ultimi punti in cui l'insurrezione rimane ancora.

Giornali e uffici pubblici

BOMBARDATI

BERLINO, 27. — Il «Wolff Bureau» dice che esplosivi deposti in un gabinetto vicino il ponte ferroviario in prossimità della stazione di Charlottenburg hanno fatto saltare il gabinetto. Il ponte però non è rimasto danneggiato. Si sono infranti molti vetri e molte case sono rimaste fortemente danneggiate, non vi sono vittime umane. Ad Halle in seguito ad un attentato con la dinamite contro il ponte ferroviario sul Mulda fra Muldestein e Buterle i binari sono andati distrutti. Dopo varie ore di lavoro per la riparazione il servizio è stato provvisoriamente riattivato. Granate a mano sono state lanciate dai comunisti nella tipografia della «Hallesche Zeitung». Due persone sono rimaste gravemente ferite. Altre granate lanciate hanno pure impedito la pubblicazione del giornale socialista maggioritario «Volkstimme» e della «Saare Zeitung». La polizia di sicurezza ha arrestato un uomo incaricato dai comunisti di far saltare la prefettura di Saal. Gli sono state trovate indosso 10 libbre di esplosivo.

La Slesia resterà alla Germania?

BERLINO, 27. — La «Deutsche Allgemeine Zeitung» afferma di avere appreso da fonte sicura che in seguito ai risultati del plebiscito l'Alta Slesia resterà integralmente alla Germania. Il governo del Reich ha incaricato il ministro dell'interno di preparare la legge che concede l'autonomia dell'Al-

I bolscevichi ricacci [sic] da Odessa

ed inseguiti verso Nicolaieff

COSTANTINOPOLI, 27. — Una informazione dell'Agenzia Russa Union dice: Si apprende da Varna che gli insorti i quali avevano perduto Odessa il 5 marzo, hanno ripreso la città ai bolscevichi nella notte dal 17 al 18. I bolscevichi hanno subito gravi perdite e si ritirano verso Nicolaieff. La regione ad ovest ed a nord di Odessa fino a Bendelma, è nelle mani degli insorti.

I denari e i documenti

rubati al generale Wrangel

COSTANTINOPOLI, 20. — Un furto di monete d'oro, argenteria e gioielli è stato perpetrato a bordo del vapore «Alessandro Nikrailovitch» sul quale soggiornava il generale Wrangel. I ladri si sono anche impadroniti di tutti gli importanti documenti di ordine militare-politico concernenti la Crimea.

L'aumento dei dazi

sul cotone nel Messico

WASHINGTON, 27. — Si annunzia ufficialmente da Messico che i dazi di importazione dei tessuti di cotone saranno aumentati dell'8 per cento a decorrere dal 30 aprile prossimo.

La grande medaglia d'oro

ALLA SIGNORA COURIE

PARIGI, 28. — L'istituto nazionale delle scienze degli Stati Uniti ha destinato alla signora Courier la grande medaglia d'oro che le sarà consegnata durante il suo prossimo viaggio negli Stati Uniti.

Wilson si è rimesso

PARIGI, 28. — Secondo informazioni del «New York Herald», Wilson si è rimesso dell'indisposizione che aveva recentemente causato viva inquietudine presso i suoi famigliari. L'ex-presidente, però, è sempre debole e deve usare delle precauzioni.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 - A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa
Partenze da Stazione per la Carnia. M. 8.35, M. 12.20, M. 20.0 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.15, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55 11.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15. — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21 — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.50, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 6.40, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.40 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11.35, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 9.20, 12, 15.5, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.
Partenza da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina** - **Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

FORNACI laterizi che hanno bisogno di carbone speciale per fornaci, polverone Monte Promina, inglese oppure ligniti, rivolgersi alla ditta Eugenio Chierini, Trieste, Corso V. E. III. n. 12 - Telefono n. 337.

RETRIBUISCONSI Corrispondenti - Rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda» - Milano.

SIGNORINA pratica cerca posto come cassiera o banconiera presso negozio o bar. Offerte: Cantarutti, Rubignacco n. 70 (Cividale).